LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

chiusque a sottoscriversi al suo libro. Il Niccolini è scrittore acuto dello esse nostro antichi e certo il suo libro gioterà molto lice in quei marmi di Montevideo, che se ora non hanno tant'aurelia di gloria, si è perchè al loro tempi nascevano scrittori poeti che li illustrissero.

Dopo che molte volte mi sono, ma dimanzia, un popolo non giunge a rappresentare o scrivere o poeti o scrittori, ed artisti che tali li reserva.

Dopera dell'illustratore di vita gloriosa all'illustrato.

***

CONCORDIA A MONTEVIDEO.

Era tempo! I due partiti che da ben sei anni divisevano quel cospicuo paese che è Montiglio, fecero pace e suggellarono in un banchetto la loro concordia. Dio voglia che questa sia sincera, come v'è tutto a credere o sia!

Nulla di peggio ne' nostri Comuni degli implacabili partiti; in Montiglio pei ciò tocca ogni estremo. Il signale poco si faceva: negli altri Comuni, o nazione in Montemagno, ove, par troppo, dunque sempre le gare!

Sfinisti Montiglio, ove le due parti, dopoto le ire, riconosciute che la divisione produceva scandali, liti, processi, danni, conseguenze funesto per tutti, si strinsero pacificamente le destre. I capi, signori cav. Fernando e Carbonero, dimostrarono in questo e senno e buon cuore e amegnazione e amor vero del loro compaesani. Sia lode all'avv. Contarella, degno pretore di Montiglio, che fu il grande cooperatore di quella pace!

Vi auguro il buon anno!

FERROVIE E TRAMVIE

La travia Frugarolo-Basaluzzo. — Una nostra corrispondenza da Alessandria, pubblicata nella *Gazzetta* del salato scorso, faceva cenno del progetto di una nuova travia che, partendo da Frugarolo (stazione ferroviaria della linea Alessandria-Genova), andrebbe a raggiungere a Basaluzzo la travia Novi-Ovada. Apprendiamo ora che il Comune di Boscomarengo, colnteresato nella costruzione della linea, ha deliberato di concorrere colla somma annua di L. 4500 e per trent'anni.

Dicesi che la Società della travia Novi-Ovada si assumerebbe la costruzione della linea pel concorso di L. 15,000 annue e per trent'anni.

Tramvia Asti-S. Damiano-Canale. — Venerdì si è fatta la collaudazione finale di questa nuova linea tramviaria, l'apertura della quale al pubblico esercizio avrà luogo con *orario provvisorio* a tutto il 6 gennaio prossimo.

Per ora vennero stabiliti soltanto quattro treni giornalieri, cioè due in partenza da Asti e due da Canale.

Tramvia Alessandria-Sale. — La Deputazione provinciale alessandrina nella sua adunanza di giovedì ha accordato la riapertura dell'esercizio della linea di Sale. La linea verrà riattivata col giorno 6 corrente gennaio.

Servizio merci sulla tramvia Novi-Ovada. — A cominciare dal primo gennaio prossimo sarà attuato un servizio di corrispondenza per le merci a grande ed a piccola velocità, anche pei numerosi e preziosi frutti tutte le stazioni della rete del Valle Italia e quelle della tramvia Novi-Ovada che sono Basaluzzo, Capriata, Cassinelle, Silvano e Ovada.

I veicoli ed il bestiame, le merci infiammabili ed i colli di un peso indivisibile superiore alle tre tonnellate, sono esclusi dal servizio di cui trattasi.

Gara per acquisto di vetture. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha annunciata l'apertura di una gara fra le ditte nazionali per l'acquisto di 12 carrozze di 2ª classe e 12 di 3ª delle quali ultime 8 con bagagliaio e 4 senza, da servire pei treni economici. I termini di consegna sono stabiliti rispettivamente al 1° aprile 1883 per le prime, ed al 1° maggio successivo per le seconde.

Servizio cumulativo ferroviario marittimo. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione superiore il progetto definitivo di convenzione-regolamento per il servizio cumulativo ferroviario marittimo. Nel progetto di convenzione sono stabilite le basi di tariffa da adottarsi, tanto per viaggiatori e merci a grande velocità, quanto per le merci a piccola velocità.

Biglietti per Bronì e Stradella. — L'Amministrazione delle stesse ferrovie su domanda del comune di Bressano-Argine ha dato disposizioni perchè la stazione suddetta sia ammessa alla vendita dei biglietti di andata e ritorno per quelle di Bronì e Stradella.

Riattivazione di servizio sulla linea Genova-Ventimiglia. — Essendosi riparati i guasti fra Cornigliano e Sestri Ponente, linea Genova-Ventimiglia, segnalati con avviso delle ferrovie Alta Italia in data 11 dicembre scorso, si previene il pubblico che col treno 159 di ieri venne ripresa la regolare circolazione di tutti i treni portati all'orario generale in vigore e l'accettazione di tutte le merci sia a grande che a piccola velocità.

***

TERREMOTO.

Ricevo dal direttore dell'Osservatorio meteorologico di Rua il seguente telegramma:

« Rua, 31 dicembre 1882, ore 19,20.

« Stanotte, ore 12 min. 6, avvertii scossa endulatoria tremento assai sensibile, direzione Sud-Nord, senza rombo.

« ETTORE CHIAPUSSI. »

E il direttore della stazione pluviometrica della fortezza di Exilles, nella stessa valle della Dora Riparia, mi scrive:

« Exilles, 31 dicembre 1882.

« Stanotte, ore 12 min. 5, scossa endulatoria di terremoto piuttosto forte, della durata di circa 2 secondi.

« PIEMONTA. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
1° gennaio 1883.

P. F. DENZA.

ELEZIONI POLITICHE

Società di mutuo soccorso dei Reduci Garibaldini.

I Reduci Garibaldini, riuniti in assemblea la sera del 31 decorso dicembre, dopo relazione fatta sul Comizio tenutosi il giorno stesso al teatro Balbo, aderirono alla candidatura, promossa dall'Associazione democratica elettorale subalpina, dell'illustre *Felice Cavallotti* pel primo Collegio di Torino, raccomandando vivamente ai comizi di adoperarsi perchè il nome di un così valido campione della democrazia esca vittorioso dall'urna.

Torino, 1° gennaio 1883.

D'ordine della presidenza
Il segretario E. PRESTINA.

— *Il Sole*, Società di mutuo soccorso, istruzione e ricreazione in Borgo Po, riunitosi in assemblea straordinaria la sera del 31 dicembre 1882,

Considerando che colla scelta di rappresentanti disinteressati, onesti e sinceramente democratici nelle pubbliche Amministrazioni e nel Parlamento, la numerosa classe lavoratrice unita e compatta potrà sudcurarsi un migliore avvenire morale-politico-economico;

Acclama a candidato pel primo Collegio di Torino il nome pure e rappresentativo del popolo *Felice Cavallotti*, convinta che i lavoratori tutti non mancheranno di portare voto al valente campione di tutte le libertà.

Il presidente RAFFAELE GESSERE.

— *Associazione democratica elettorale subalpina.* — Si avvisano gli elettori democratici che non potessero recarsi a ritirare la carta elettorale al Magistrato, di rivolgersi a questa Associazione che d'incaricherà di provvedervi in proposito.

L'ufficio di segreteria è aperto tutte le sere dalle 8 alle 10.

Il segr. PIETRO LEONCINO.

La Esposizione generale Italiana pel 1884.

Dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Alessandria venne data notizia al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nelle spese per la nostra Esposizione la somma di L. 2000 a fondo perduto.

Il prefetto nostro segnala con sentimento di gratitudine la deliberazione di quel benemerito Consesso, esprime la fiducia che questo nuovo esempio di patriottismo provinciale saprà ancora nelle altre provincie, e avrà così vivamente assicurata la completa riuscita della Mostra.

Il Comitato.

Reati e pene

Amore e morte.

(*Corte d'assise di Milano*).

La chiamavano *Adele*; ma questo non era che un nome di battaglia, il suo vero nome era Elena Costa.

Nata nel lungo delle vie di Milano, crebbe vivace ed ardita, sviluppò rigogliosa anima e corpo nel vizio, sotto l'egida d'una mamma di quelle che fanno orchestra:

Viva Adelaide
Che il cuor m'infiamma
Evviva mamma
Viva la mamma!

Elena, fra le donne del brago cosicchè in ogni strada, passando per una bella ragazzata, e tutti si dolevano quando la vedevano con qualche pezza sull'occhio, o qualche lividura sulle guance, frutto delle gelosie del suo amante Cesare Marcali, un commesso libraio che giustamente lo confermava l'amor suo a farla di pugni e di calci nei fianchi.

Seguiamo sin dalle fasce quest'amore costoviolento.

Elena era sorto sotto il portone della Locanda Berrini a Porta Garibaldi, nel marzo del 1880, in una domenica che Elena, recatasi colà con un Paride qualsiasi, fu plantata lì da quel briccone che si allontanò senza pagare il conto, lasciandola alle prese coll'albergatore. Cesare Marcali che con le donne non era un cavaliere di quelli da dedica un sonetto, si fece avanti, pagò il conto del Paride scappato e si pose lei al servizio d'Elena abbandonata, e da quel giorno la tenne per donna presso di sè.

***

Le cose improvvise riescono sempre bene, e quest'amore sorto a tamburo battente ebbe una splendida luna di miele, da non aver invidia di quelli di Cavalletti. Ma dopo qualche tempo la luna dei nostri due amanti fu oscurata da una nube di gelosie (non so se fondate od infondate) carica di legnate, di calci e di pugni, e si scaricò tutta sulle spalle della bella Elena.

Essa si protestava innocente, ma lui non ottenne le proteste credendo a pitchiare vendicasi del diritto del più forte.

Un giorno le diede tale una solianto che le fece saltare sia denti; un altro giorno la pestò tanto, che quando la lasciò stare parevano cascata dentro il mortaio l'un bacinella. A quel punto la povertà non potè più resistere e scoppò. Allora lei, che l'amava dell'anima delle bestie, si disperò, fece di tutto per ritracciarla, e diceva agli amici:

— *Piuttosto che lasciar l'Adele* (il nome di battaglia) *l'emmanco o vado in galera.*

***

Trovatala un giorno in via San Secondo, la invitò a seguirlo; ma lei che sapeva quale premio di lusso le riservava a domicilio, si rifiutò d'andare. Egli allora la prese per i capelli, e trascinandola e pochiandola diceva: *O te vuoi e te vuoi allegrinda e te vo' gnanca mi* ecc. ecc. Essa andò, rifiutò la pena, ma alle prime lesne Adele scappò di sotto, e per liberarsi dalle persecuzioni di lui si denunziò alla Questura che lo redargì severamente.

Dopo quest'ultima scena, Adele, temendo una vendetta, lasciò la casa della madre e si ritirò presso Giuseppina Malerbi, in via Cicco. Ma il geloso amante non tardò a trovarla, e nella sera del 20 ottobre dello scorso anno, accicato da funesti propositi, furente di gelosia e di vendetta, si armò di un lungo coltello di bercio ed andò a trovarla.

***

Erano le 10 di sera, e Adele coll'amica Giuseppina si erano ritirate ciascuna nella propria stanza per andarsene a letto. Cesare tacè, Giuseppina fece l'ingrandimento d'aprire agli entrò, e, già pratico della casa, si diresse alla camera d'Adele. Entrò, si scambiarono poche parole, ed alla prima ripulsa lo si avventò rovesciandola sul letto. Le pose un ginocchio sulla pancia, e, quando con una mano stretta per il collo, la cricchiò di cottelate, stordendo ferocemente il coltello dentro alle ferite.

Essa urlando e dibattendosi cadde trascinandosi dietro, e per terra, lasciò la prova ed il sangue si dilatterono furocemente un poco, stava a che lui mandò un ultimo rantolo e morì.

La Malerbi, accorsa alle grida, vedendo il furore di quella lotta se ne fuggì spaventata.

Quando Elena fu morta, egli scappò disperato urlando: « Gnai a chi mi tocca! »

***

Faggi nei campi del suburbio di Porta Magenta, partì per Lugano dove trovavasi la madre, e lì fu arrestata.

Giorni sono fu giudicato e condannato a morte.

TOMA-BASA.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 2 gennaio.

I Rantzau, commedia-dritto in 4 atti di ERCKMANN-CHATRIAN.

Ecco finalmente una commedia buona e bella che ci viene dalla Francia, quasi a compensarci in parte delle tante per le quali le denominazione di nostri artisti è stata poca cosa. Ecco una commedia che si assolta con piacere, che si torna a risalire magari una terza od una quarta volta, una commedia vera e sana, che ci riempie l'animo di una soave malinconia, temperata all'altimo da una dolcezza che ha in sè molta speranza che con di mente e che per ciò appunto riesce più gradita, che ci commove, che ci diletta senza dolorare o colpi di scena, a quel gorgo letterario che pare voglia dire alla gente, scacciare la fiaba dire quegli eterni problemi, dei quali per fortuna il pubblico comincia ad essere sazietato, quantunque la teatro si faccia sempre più alto al Pano ed applaudisce, a carattere falsi, strani, spiritati, una vicenda sempre stretteso ed al bercio, colla speranza di trovare il nuovo per via.

Quando si esce di tanto ammirati per la semplice commedia dei signori Erckmann-Chatrian, e si ripensa sul suo, e in sì vari analizzarsi, si vagliano sospetti i mezzi coi quali si insinuarono così sedentro nell'animo nostro, l'emozionarono cosesì dolcemente, simonia, direi quasi alla piccolezza dei mezzi usati, e gli applausi che toccarono al *Rantzau* a Parigi e in Italia potrebbero farci pensare sul sintomo di un principio di reazione nel pubblico contro l'accoblamento drammatico e l'impudente realismo, se scuto esempi non fossero là a provare quanto sia facile l'ingannarsi argomentando dal sintomo, e quanto di transizione tormentate quale si è la nostra.

Il ponte di partenza del *Rantzau* si è il vecchio tema dei fratelli nemici, che tapiò tante opere drammatiche dal *Sette a Tebe* di Eschilo, alla *Filosofia di Messina* dello Schiller e al drammatico *Erich e Adele* dell'Oehlenschlager. Ma il vecchio tema è quasi ringiovanito dall'avvero i due autori sopplicati di quanto potrea rionfare di qualcuno nobil l'antico precedimento tragico e d'averlo ridotto alle proporzioni di un dramma borghese comune, semplice, vero, ma non meno doloroso per questo.

I due fratelli Gianni e Giacomo Rantzau sono nemici da trent'anni, cosicchè più non si sanno rivolta una parola, se non per quel modo di danneggiarsi a vicenda, e ciò perchè Gianni aveva saputo carpire al padre un testamento che lo favoriva a pregiudizio del fratello. La famiglia dei Rantzau vive in un villaggio dell'Alsazia e chi per poco conosce i costumi e i caratteri dei montanari, facilmente anche quando vogliono parere spiritati e bisacciani nulla non parisiani, non troverà punto strano che per una questione d'interesse nascesse tanto odio fra i due fratelli, e che questo anche dopo morto si rinnovellasse d'anno in anno.

Gianni è padre di una figlia, Luisa, fanciullo di un figlio, Giorgio. Crescinti all'odio i due cugini, come spesso avviene anche ai fanciulli dei nemici e dei devoti, restano involontariamente, quasi fatalmente, sangue e cresce nel loro petto l'amore e se vengono, lo celano a tutti, lo annunziano nelle parole e negli atti dell'odio, vorrebbero celarlo a se stessi, ma si sentono sforzi l'amore si fa più gigante e non attende che la prima occasione per prorompere. Nel villaggio era stato posto all'incanto un prato che divideva due pezze già possedute da Giacomo e che con questo avrebbe formato la più bella distesa di prati di tutta la valle. Ciò basta perchè tanti dolcissi che quel prato non vedeva toccare al fratello; vi riesce meno di una giornaliera che dà luogo ad un processo intentato da Giacomo, ed egli se ne vanta di ottenerlo dal nuovo comandante fortetale, una spesa di cinquanta fiorini, che persegue il fratello con ogni sorta di vessazioni.

A meglio ottenere l'intento, ed anche perchè s'è accorto dell'amore di Luisa pel cugino Giorgio, Gianni vuol dare sua figlia in ispeso al comandante. Era questa l'occasione che l'amore represso attendeva per scoppiare. Luisa si rifiuta alle nozze progettate, il padre, solito a vedere ogni volontà piegare dinanzi alla sua, inchiodatogli, lo prega, minaccia, e all'ultimo percuote la figlia, che ne amanda, una fortissima di carattere, come tutti i Rantzau, delibera di lasciare sua sorella piuttosto che cedere.

Questa una scena d'una verità crudele, stranziante, opprimente e bellissima nella sua terribilità. Fino a questo punto il dramma ci ricorda alcune scene di Sardou e di Dumas, rivolto a ben delineare i caratteri, e talvolta appaiono lampeggiare quei tratti finissimi nella quale gli Erckmann-Chatrian sono maestri, e senza lo spiacevole colore locale. Ma dopo la scena che pagare figlia, cosale animarsi d'un tratto e procedere spedito, quasi fulminee, verso lo scioglimento.

Sentendo come lo zio voglia costringere Luisa alle nozze con Leboll, il cugino Giorgio si fa di matrimonio non estante la malattia di lei, Giorgio più non si cura di domare il suo amore e lo palesa al padre, Gianni lo ferisce e Giacomo succede a un di presso la gioia di Gianni fra Gianni e Luisa. Giacomo nel tempo al figlio una giornata per guarire dal l'amore, quindi lo minaccia di cacciarlo di casa sua, poi, per non far dolere il figlio, gli impone di restare, ma che da quel punto cessino nella scena con Gianni che ha per l'altro. Giorgio a tutto si assoggetta pur di non rinunziare a Luisa, e di non abbandonare il villaggio a loro di perpetuo dolore. Ma giunge, e di tutto, colla la prima occasione, alla il comandante Lebel. Il contrasto fra i quattro caratteri, tutti fortissimi, dei padri dei figli, i primi rivolti all'odio, i due altri all'amore, non si dilunga fra le lodi e le quasto drammaturgo.

Sarebbe stato un errore il fare dei figli, fosse anco della sola Luisa, una vittima rassegnata; la sua tenacia, la sua forza d'animo, la sua dignità rialzano sempre quella importanza al carattere oscuro interesse al dramma, manifestandolo sempre più nel vero. I figli nati nell'odio devono anche nell'amore conservare qualche cosa di sagro.

La salute di Luisa peggiora ed ella ne morrà se il padre non rinunzia alle nozze progettate. È già notte buona quando Gianni sente dal dottore la sentenza: i caratteri capitali quando sono per la prepotenza del l'affetto costretti a piegarsi diventano tutti più arrendevoli quanto prima erano più ostinati; dopo breve lotta Gianni va a pichiare alla porta del fratello, lo trova, lo ha accanito, poi accetto, allegiandola alla mente di Giacomo balena il pensiero di una completa vittoria.

Si può rimpiangere che gli autori non si abbiano fatto esistere alla scena tra i due fratelli, ma questo difetto, se pure è tale, trova ampiamente compensato dalla grande bellezza dell'atto quarto. Gianni, sul punto di essere per odio o per capriccio parricida, inorridito di se stesso, chiede al padre di essere ad espiare, si sottomette a tutto le pretese del fratello, che vuole si religa una convenzione rigiona di ogni umiliazione per Gianni, che quella convenzione serva di strumento dicale fra Luisa e Giorgio, si batte per lui senza degli spesi e da loro sottoscritta nella camera ove morì la madre del Rantzau per la quale Giacomo conserva una venerazione non disimile da un culto. Ma Giorgio si rifiuta a sottoporre d'odio, ed è ciò a vedere fra compiti i figli, ed invocando appunto la memoria della madre giunge a riconciliare il padre e lo zio.

Come ognun vede, è un argomento semplicissimo e non nuovo, ma sempre nuovo per la grande verità e per l'armonia di tutto il lavoro. Se difetta un certo contrasto fra i caratteri fortissimi dei Rantzau, e quello tutta bontà del vecchio maestro di scuola. Mi rincresce di non poterne diffondere in un più minuto esame, che mi restrebbe a citare molti particolari belli tutti perchè veri. Gli autori trasportarono in questa commedia le migliori qualità dei loro romanzi; e una corta imperizia di screpolature, che si manifesta nei frequenti monologhi e nell'atto terzo un poco lungato, direi che non guasta, diminuendo che lo allenza provocando più di natura che da arte.

L'Esecuzione fu lodevole per quanto riguarda l'insieme, ottima e l'affiatamento ma quasi tutti gli attori — non escluso l'Emanuel — nonchè di spiglatezza e di naturalezza, difetto grave, stante il carattere piano di virtù di questo dramma, il quale richiede tutta quella più che naturale. Corte voci caverness, certi gesti melodrammatici, certe cantilene, lo sbrocchiarsi per ottenere una frase, od un applauso, esse da evitarsi in ogni lavoro, ma che paiono quasi inesistenti in un dramma drammatico e decismatorio, mi fecirono disgustosamente più che mai nella rappresentazione del *Rantzau*.

G. C. MARCHIO.

★ Pubblicazione legale. — È uscito l'estratto 27 della *Classe* del *Tesoro* contenente trentatrè sentenze, il nullo di chiamata delle cause dal 9 al 19 gennaio 1883 e l'elenco delle sentenze pubblicate nella decorsa settimana, da cui rilevione che le sentenze pronunciate dalla Suprema Corte nel 1882 ascendono a 1955. Di queste oltre il migliaio già vennero rigettate nella *Camera* e le rimanenti lo saranno nel corrente gennaio.

Questo primo numero in grado di indirizzo in ogni tribunale, nel periodo pel 1883, nonchè i nomi dei nuovi redattori aggiunti.

★ R. Accademia delle scienze di Torino. — *Classe di scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 21 dicembre 1882.

Presiede il direttore della Classe prof. Ariodante Fabretti.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio, presentando i libri offerti in dono alla Classe, accenna ai pregi dello studio del professore Vincenzo Fapp: *La sicilianeria popolare.*

Il socio Antonio Manno presenta, in nome della D. Deputazione di storia patria, parecchi esemplari di una riproduzione fototipica della tagliata onoraria alla memoria del conte Bosco, fatta eseguire dalla R. Deputazione stessa.

Il direttore della Classe presenta da parte dell'autore una *Tabella stereografica bibliotecaria* delineata da Giulio Ensing, e rileva l'importanza di essa, nella quale sono contenute tutte le varietà polisgrafiche della scrittura cirabile.

Il socio Vincenzo Promis presenta la lettura dell'inedito frammento di *Storia militare del Piemonte* di Carlo Promis.

Il socio Domenico Pezzi ragguaglia la Classe sopra ai volumi pubblicati dal prof. di Federico Müller: *Grundrisser Sprachwissenschaft.*

★ Commissione conservatrice dei monumenti. — Deliberazioni della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità della provincia di Torino.

Adunanza del 18 dicembre 1882.

1. Ha presa cognizione delle fotografie dei monumenti esistenti nei Comuni della Provincia, eseguite dal fotografo cav. Bertieri, Berra e Vittorio Ecclesia, lodandone il lavoro.

2. Ha preso atto d'una nota colla quale il Ministero della pubblica istruzione fece alcune osservazioni sulla relazione della sottoCommissione stata incaricata di dare parere sui lavori eseguiti alla Porta Pretoria della città d'Aosta, ed ha approvato la risposta che la sotto-Commissione medesima intende di dare al Ministero dell'Istruzione pubblica.

3. Ha espresso il voto che il Governo intervenga colla sua autorità per impedire che la Società generale dei telefoni detenga maggiormente le torri insannanti del Castello di Modana in piazza Castello.

4. Ha deliberato doversi attendere dall'Uffizio del Genio civile il progetto del completato ristauro della Sacra di San Michele perpetor dare al riguardo il suo parere, dichiarando fin d'ora che l'attuale ultar aggiglere e quello che il restiver vorrebbe a sistinzeri non corrispondono allo stile della chiesa e non sono in armonia con altre opere che si stanno ora eseguendo.

5. Ha deliberato di aggiungere all'elenco degli edifizi manumentali approvato dal Ministero dell'istruzione pubblica, gli avanzi di mura e di porti dell'opera ruanna tuttora esistenti nella Valle d'Aosta.

★ Il culto e le belle arti. — Giorni sono il comm. Rocca accennava in Camera alla necessità di dare ai lavori di ceramica eseguiti nella nuova scuola annessa alla R. Accademia Albertina. Non sarà inutile aggiungere qualche notizia in proposito.

Le ceramiche lavorate col sistema del Della Robbia trovarsi già collocate in Firenze ottimamente in una cappella di stile gotico che a spese dell'arciprete teologo Luigi Pistone e sotto la intelligente direzione fu testè portata a compimento nella chiesa parrocchiale di Vezza d'Alpi.

Oltre alle ceramiche vi figurano dei bellissimi vetri istoriati del tenore Guglielmi, ed altri ed altrettali di pretto stile del medesimo di Mocchetti. Merati, bronzi, legni colpiti ed accesi del dalle cosiddetta-mente riprodotti da eccellenti modelli conservano a Cremona un complesso elegante non solo, ma perfettamente intonato.

Il disegno della cappella è dell'ingegnere Vacchetto, che diresse pure la costruzione degli accessori.

Segnalisimo questo fatto non solo per tributare i dovuti elogi al valente pittore di ceramica e di vetri a cui è dovuta l'iniziativa a spesa di tutto il lavoro ed agli artisti che l'eseguirono, ma anzeto per far conoscere che un risveglio artistico si va operando anche nelle nostre provincie e in quel genere appunto in cui noi siamo, relativamente al resto d'Italia, assai poveri, cioè negli affetti religiosi artistici.

★ Due valenti artiste. — A giorni avremo un concerto dato dalle giovani e valenti artiste nostre sorelle Charlotte, che ci dimostrò già al teatro Vittorio Emanuele nel concerto popolare dato in onore della Regina Pedeotti.

★ Teatro Rossini. — Domani per la prima volta si darà la bella commedia Salustriano, che ha riportato un lusinghiero applauso nel teatro di Parigi.

Il L. D. Boccardi: *L'Amico di Natale*, si separa: *Trop tard*, dramma nuovissimo in 1 atto di Cesena Durando; *Un marchese da tolda*, commedia brillante in 2 atti nuova per Torino, e *L'ebreo che tote d'Ebrea*, commedia pure nuovissima, in 1 atto, di Pietro Capello.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri sera la Compagnia Stoll aveva chiamato gente per la sua pubblica lo spettacolo del *Cocdrillo* pantomima-balletto a cui prendono parte due tenore di fanciulli e di fanciulle dai dodici anni in giù. Quei bimbi si ebbero applausi dal pubblico numerosissimo.

Per ieri la Compagnia annunciò la sera d'onore del giovinetto Cesare Sidoli, il quale cantò alcuni squarci e quindi ne suonò Diamo un saggio dell'invito al pubblico:

« Oh! Cesare Sidoli!

« Ti vedo rappresentarlo in questa stagione 1883 in Torino: l'animo che t'arde quest'oggi quindicenne, e che risponde mirabilmente all'arte tua somma, come equitate, voltaggiatore, unito quanto apparisci sul tuo focoso destriero a dono suolo e con pavidi guizzi a corpo rovescio con eleganza d'atteggiamento, agile, oper quale atto fra l'ondel ».

È una acrobazia, non c'è che dire.

★ Il palazzo delle scimmie. — Come già avevamo annunziato, il signor Salvatore Sacchi, che è uno dei più ingegnosi e più fortunati tra i nostri domatori di belve, ha aperto al pubblico il suo magnifico vari, Il centro è sorto improvvisamente in piazza Bodoni e la rappresentazione hanno luogo tutte le sere con grande concorso di gente, signora e, più di tutti, bambini. Anzi, lo spettacolo è quasi esclusivamente per questi ultimi, i quali trovano il più bel divertimento che mai avessero immaginato nel voler lavorare nel piccolo circo, dove ciascun, dalle capre, cavallini pardi, e per giunta un ragazzetto ed una bambina. Impossibile rassumerne tutti i giuochi che i piccoli artisti sin fare con sorprendente abilità comica e ginnastica; notiamo solo che gli applausi e le risate di cuore d'un mondo di bambini e di adulti dimostrano che il buon successo gli spettacoli serali e diurni del palazzo delle scimmie.

★ Libri e giornali. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

★ La opere manchemonide di Mattia Cossa, per Attilio Portioli. Vol. II, fascic. 14. — Mantova, Premiato stabilimento Mondovi.

★ Storia della storia universale e specialmente della storia d'Italia dagli antichissimi tempi sino all'anno 1882, composta da Quirico Filopanti. Vol. II relativo alla storia greca e romana dall'anno 776 a. C. all'anno 476 di Cristo. — Bologna, Società tipografica Azzo Guidi.

★ Esposizione nazionale italiana del 1881 in Milano. Relazioni dei giurati; sezione IV. Classe 4ª e 5ª: Fabbricazione e del legno nelle costruzioni, apparati di scaldamento, lignatura, ecc.; sezione VIII. Classe 1ª: Classi 55ª e 56ª: Ingegneria, lavori pubblici, ecc. e relativo prof. Odoardo Cerletti. — Milano, Ditta Hoepli, editore.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Rosa e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Cuspy — Paris à cheval. — Un beau vol. en-8° enrichi d'un grand nombre de vignettes, L. 22.

Sauvetter — Merveilles de la Nuit de Noël. — Un magnifique vol. splendidement illustré - Reliure amateur, tranches dorées, L. 12.

Giron A. — Le salut de Noël - Un vol. enrichi de compositions et gravures, L. 12.

La Bible illustrée, L. 8.

Belle e variata collezione di *Album* per bambini - Novità, da L. 1 a L. 10.

Capuano — La Regina-Vita (Fiaba illustrata Pacchiorni).

Varietà collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 cadauno.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1883.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Rosa e Favale* — *Torino*, Vittorio Emanuele, in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 2 gennaio.

Stato degli uteuti pesi e misure per l'anno 1883. — Il R. di sindaco ecitto:

Lo stato degli uteuti pesi e misure in questa città e nel suo territorio è stato esposto nel salone del Palazzo municipale, e vi rimarrà per giorni otto consecutivi, dalle ore 10 alle 4 pom., affinchè gli interessati possano prenderne visione.

Gli uteuti i quali abbiano a muovere qualche richiamo possono farlo prima del 15 febbraio prossimo, presentando apposita domanda a questo Municipio (Gabinetto Ingegnere, via della Corte d'Appello, N. 1, piano 1°), redatta su carta da bollo da cent. 60.

Infine gli uteuti non compresi nell'uditato stato hanno l'obbligo di denunziare la loro esistenza, sia nel suddetto termine, sia per non incorrere nella ammenda di lire due e ricevuta, stabilita dalla legge contro coloro che avranno omessa tale dichiarazione.

Apertura del nuovo Uffizio caccia-ratti. — Un manifesto del R. di sindaco annunzia:

Le tre cacciatrie di Torino sono per il corrente anno affidate alla ditta Ferrero, ed gestione è aiutata al signor Filippo Scomodo Abbiati.

L'Uffizio centrale ha la sua sede nella via della Consolata, casa Salunzo di Pacciana, N. 1, piano terreno, a mano destra nel cortile, e sarà aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 9 sul alle 3 pom., senza interruzione.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffizio (R. Decreto 19 giugno 1882): Bernardi, Vincenzo, commissario di Sanità, a cavaliere: Suppino Giovanni, sindaco di Mongrando; Cerrato Vincenzo, sindaco di Casanova (Alessandria); Bergoglio Emilio, Carlo, avvocato consigliere di Alessandria — Pernicone, Giuseppe, di Dogliani (Cuneo — Gravanelli Gaetano, sindaco di Cuneo (Novara).

Elezione delle visite di capo d'anno. — Torna lieta dei sottoscrittori alle notizie da R. Sindaco, in seguito alla visite di capo d'anno per gli auguri del nuovo anno, a beneficio del Ricovero di Mendicità:

Monsignore Achille Modena, aiutati i — Cesare Bobernardi, impresario-costruttore, 5 — Comm. Angelo Marquet, consulto di Stato, 1 — Cav. avv. Giuseppe Prato, 1 — Comm. Giuseppe Sirvo, consigliere comunale, 2 — Francesco Sciotti, ingegnere, 1 — Notaio Augusto Perassio, 1 — Comm. Felice Olivero, 1 — Cav. Giuseppe Colonna, 1 — Nicoli cav. Federico, 1 — Società Anonima Assicurazioni Generali di Venezia, 1 — Nicoli cav. Federico, 1 — Nicoli signora Sofia, 1 — Nicoli signora Pulmina, 1 — Avv. Luigi Savoia, 1 — Avvocato Pietro, 1 — Avvocato comm. Mussino, 1 — Luigi Cuccia, ingegnere della R. Finanza, 1.

Servizio telegrafico. — Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafo:

Servizio telegrafico per Pralormo della città. — Tutti gli atti telegrafici governativi (e quelli scritti ovo esista ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per quel paese destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di 30 centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza avvisarsi, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto in ciò non ha alcun corrispondenza sembrato nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provviste di ufficio telegrafico. — È stata facoltà a chiedersi di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma instradato nell'ufficio medesimo, includendo nel piico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta-moneta legale.

Servizio aeroforico. — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti aeroforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti aeroforici tengono nelle coi i segnali di pericolo, tempesta e nebbia, e giornalmente e bollettinati, che le richiedono, i prezzi meteorologici più interessanti.

Ancora del servizio telegrafico. — Il signor G. Nigra ci manda le seguenti collaborazione osservazioni:

« Ieri l'altro il vostro periodico parlava delle *Bellezze del servizio telegrafico*; ne vi lagnate voi per 4 ore circa di ritardo nella consegna d'un telegramma proveniente da Roma, che con dovo dire la che *riscrivetti* ieri, 30 dicembre, a mezzogiorno, un telegramma spedizioni da Macerata di 28 corrente, alle ore 4,35 pom., mentre altro spedito il 29, alle 3 pom., della stessa persona, dalla stessa città ed al medesimo indirizzo, mi venne rimesso alle 1 pom. stesso giorno?

« Nel caso mio, son avendo ricevuto che ieri alle 12 quello del 28, non potei comprendere il significato del secondo; ed causa ciò lasciare e ritardare altri telegrammi, e tutto questo perchè? Lo domanda alla Direzione.

« Auguro che venga presto il giorno che si possa viaggiare col telefono in tasca.

« Giuseppe NIGRA. »

Il mese di gennaio. — Ecco le previsioni di Matthieu da la Drôme sul primo mese del 1883:

Periodo piovoso e ventoso all'inizio quindi della luna, che incomincia il 1° e finirà il 9. Cattivo tempo in tutta l'Europa, e specialmente al nord ed al centro. Neve pure nell'Alsazia-Lorena, nella Svizzera, nelle Alpi in Germania, in Austria, in Ungheria e nella Russia settentrionale e centrale.

Freddo intenso nelle previsioni del litorale del mare dell'Irlanda, della Manica, del mare del Nord e del Baltico. Freddo rigido nella Svizzera, nel Tirolo e nella Boemia.

Vento freddo il 3, 4 e 5 alle coste della Manica. Vento variabile alla Mosca opera nel Mediterraneo, specialmente nei golfi di Lione e di Genova, ovvero pure nell'Adriatico.

Periodo egualmente piovoso e ventoso per le contrade centrali dell'Europa, come pure per la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, l'Alta Italia, alla nuova luna, che incomincerà il 9